

Fiori e macchinine per ricordare Mario, morto di freddo

Pubblicato: Venerdì 16 Dicembre 2011



Una cerimonia breve, raccolta e sentita, sotto i rintocchi a martello delle campane della basilica di San Vittore. Non è strano: alle tre del pomeriggio di venerdì le campane suonano sempre a morto, è l'ora della morte del Signore.

Questo venerdì, però, le campane hanno suonato anche per **Mario Antonio Napolitano**, che un anno fa, è morto di freddo sotto i portici della sede della Banca Popolare in piazza Battistero.

Nel luogo dove Mario dormiva, e dove è stato trovato morto, la mattina del 18 dicembre, i commercianti del mercato Bosino, che erano legati da affetto al senzatetto, hanno infatti deciso di organizzare una cerimonia in suo ricordo. Sono stati depositati dei fiori, una lettera che ne ricorda la sua figura gentile e solare, e una macchinina «L'abbiamo voluta portare noi, perchè quando veniva nella nostra sede non voleva quasi mai vestiti, ma solo macchinine – spiega **Nando, volontario degli angeli urbani** – Non sappiamo nemmeno che ne facesse, forse li portava a qualche nipote, o a bambini che conosceva. Lo ricordiamo anche per questo particolare, e per questo abbiamo voluto portarla».

Massimo Praderio, rappresentante degli ambulanti del mercato, ha ricordato come frequentasse gli operatori con discrezione e attenzione, e come sia stato con loro anche in quelle tre giornate straordinarie del mercato, che sono state anche le giornate più fredde dell'anno. «Siamo tornati qua a distanza di un anno nel luogo dove è morto perchè ogni volta che facciamo il mercatino ci viene in mente lui. Il periodo natalizio in cui ci troviamo oggi è un periodo di luce e di calore familiare: lui è stato ucciso dal gelo ma la nostra presenza i fiori e la fiamma sono un conforto. Lui non era solo». I commercianti dell'antico Mercato Bosino hanno inoltre fatto una **colletta per le suore dell'Addolorata**, dove Mario andava ogni giorno a prendere un pasto gratis.

Ascolta il discorso di commemorazione per Mario (tenuto da Massimo Praderio)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

